

Roma, 14 marzo 2023
Prot. 1.1.4/23/P

Al Segretario generale Fillea - Cgil
Alessandro Genovesi

Al Segretario generale Feneal - Uil
Vito Panzarella

LORO SEDI

Cari compagni,

Adoc e Federconsumatori nazionali condividono la vostra iniziativa di mobilitazione del settore delle costruzioni per correggere l'improvvisa decisione del Governo di modificare, per l'ennesima volta, il sistema degli incentivi alla riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio edilizio del nostro Paese, peggiorandone e complicandone le condizioni di accesso.

L'eliminazione della possibilità di cedere il relativo credito fiscale dei contribuenti, ai quali resta la sola possibilità di compensarlo direttamente con le imposte che pagano, crea infatti un discrimine nei confronti dei soggetti più deboli e di quanti non abbiano sufficiente capienza reddituale per fruirne appieno, con la conseguenza di ridurre la possibilità di riqualificare le proprie abitazioni, partecipando per questa via agli obiettivi della transizione ecologica, per quelli che ne avrebbero potenzialmente più bisogno, mentre potrebbero continuare a farlo i più benestanti, i quali, invece, possono permettersi e avere interesse a realizzare gli interventi anche a prescindere dagli incentivi statali.

Potrebbe, poi, persino venirsi a verificare l'effetto paradossale di un incapiente costretto a realizzare lavori senza alcun aiuto, per effetto di una delibera a maggioranza del proprio condominio.

Per questo noi chiediamo che l'intervento riformatore che si mette in campo non solo assicuri, come voi chiedete, stabilità di lungo periodo al sistema, ma conservi la possibilità di godere della cessione del credito fiscale a intermediari abilitati o dello sconto in fattura, nelle varie percentuali che si possono fissare, a favore degli incapienti fino a una certa soglia reddituale Isee, che riteniamo equo indicare in 30mila euro. Pensiamo sia necessario anche istituire un vero e proprio Fondo contro la Povertà Energetica, che dia la possibilità di realizzare gli interventi necessari nelle proprie abitazioni a quanti diversamente non possano permetterselo.

E mentre condividiamo la vostra preoccupazione per il grave danno occupazionale e per la crescita complessiva che il provvedimento del Governo può determinare, se restasse com'è congegnato, ci preoccupa oltremodo la mancanza di interventi a favore di quanti abbiano subito, nel frattempo, truffe o raggiri o difficoltà finanziarie di terzi, restandovi fiscalmente intrappolati, e ci preoccupa che non sia stata posta mano adeguatamente al problema delle partite incagliate, che possono causare gravi stati di crisi e numerosi fallimenti aziendali, con rilevanti perdite occupazionali, e gravi conseguenze finanziarie sulle famiglie dei beneficiari rimasti bloccati: per noi non è equivalente, nei costi per i cittadini e nei tempi necessari per fare quel che serve, consentire alle banche l'utilizzo degli F24 incassati o la cartolarizzazione dei crediti acquistati o prevedere l'allungamento del periodo di ammortamento del credito fiscale, per restare alle opzioni che leggiamo sugli organi d'informazione.

Sarebbe stato giusto da parte del Governo, prima di assumere provvedimenti lacunosi, avviare un serio confronto con tutte le parti interessate, a iniziare dai sindacati dei lavoratori e dai rappresentanti dei cittadini consumatori, oltre che dalle imprese e dalle banche, per assumere le decisioni più appropriate, anziché costringere tutti a rincorrerle successivamente.

Per queste e altre ragioni aderiamo alle cinque manifestazioni da voi indette in cinque diverse città per il prossimo 1° aprile e saremo in piazza con voi, disponibili, se gradito, anche a esprimere dai palchi le ragioni della nostra adesione.

Con vicinanza e cordialità,

La Presidente di Adoc
Anna Rea



Il Presidente di Federconsumatori
Michele Carrus



